



0.7
[Handwritten signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2796 del 13/07/2018

Piano	ID_VIP 3066 Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale romano <i>Istruttoria V.A.S. - Rapporto ambientale</i> (ex art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
Proponente	Commissario ad acta dott. Vito Consoli
Autorità precedente	Regione Lazio

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO la nota prot. n. 19192/DVA del 24/08/2017, acquisita al prot. n. 2717/CTVA del 30/08/2017, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali di questo Ministero (nel seguito Direzione), ha trasmesso copia della documentazione presentata dal Commissario ad Acta Dott. Vito Consoli (nel seguito Proponente) ed ha comunicato l'avvio della consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS)*.

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita con DPR n. 357/97.

VISTA la Direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita con Legge n. 157/1992, successivamente integrata dalla Legge n. 221 del 3 ottobre 2002.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge il 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

PREMESSO che in data 26/02/2016 questa Commissione, riunita in seduta plenaria, ha rilasciato il Parere n. 1997 di pari data sul Rapporto Preliminare, indicando i criteri da seguire per la stesura del Rapporto Ambientale.

PRESO ATTO della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 14, c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della proposta di piano di gestione della riserva naturale statale del litorale romano, del relativo Rapporto ambientale (contenente le informazioni ed i dati dello studio di incidenza ambientale) e della Sintesi non tecnica, avvenuta in data 19/08/2017 (GURI Parte Seconda n. 97 del 19/08/2017).

VISTO e CONSIDERATO il Rapporto Ambientale (nel seguito RA) relativo al piano di gestione della riserva naturale statale del litorale romano;

PRESO ATTO delle osservazioni/pareri indirizzate all'Autorità Competente e, p.c., al Proponente, il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	proponente	Codice MATTM	Data	Argomenti
1	Camillo Aldobrandini	DVA-2017-0023776	17/10/2017	1. Richiesta riclassificazione Zone; 2. Richiesta gestione agricola in Pineta; 3. Richiesta eliminazione fascia di rispetto lungo il f. Tevere
2	Livia Aldobrandini	DVA-2017-0023878	18/10/2017	1. Richiesta riclassificazione Zone; 2. Richiesta eliminazione fascia rispetto dai corsi d'acqua; 3. Richiesta estensione del PUA a Zone 1.
3	Associazione Culturale Cinet	DVA-2017-0023687	16/10/2017	Richiesta inserimento Porta della Riserva e modifiche a Sistema della Fruizione; Suggerimenti x riorganizzazione Organismo di Gestione.
4	Società Insieme per lo Sport S.P.A	DVA-2017-0023959	18/10/2017	Richiesta di consentire nell'area "Parco Canale dello Stagno" la realizzazione di nuovi impianti sportivi o riclassificazione della Zona.
5	Augusta Parcheggi S.r.l.	DVA-2017-0023478	13/10/2017	Richiesta di riportare la previsione approvata dal Comune di Roma DCC442 /1991 PUP Loc. Tenuta della Chiavichetta
6	Avv. Antonio Campagnola x Soc Agr Procoio Vecchio	DVA-2017-0023778	17/10/2017	Rich. Installare in prossimità delle Pinete Via dei Promontori, presidi antincendio
7	Azienda Agricola Biologica "Elio Sementilli"	DVA-2017-0023436	12/10/2017	Rich. Individuare nella Tav 2 il centro equestre "Il Castello" come struttura sportiva
8	Azienda Agricola Lotus 66 s.a.s. di E. Fabiani & C. Soc. Agricola	DVA-2017-0023887	18/10/2017	Rich. Riclassificazione Zona + riconsiderazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zone 1
9	Azienda Agricola Matteo Zorzi	DVA-2017-0023821	18/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo per il PUA
10	Società Italgagricola srl	DVA-2017-0023885	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zone 1
11	Giulio Pedigoni	DVA-2017-0023881	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zone 1
12	Osservazioni della Società Azienda Agricola Tenuta Lucrezia Romana s.a.r.l.	DVA-2017-0024210	23/10/2017	Rich. Modifica cartografia che riporti ampliamento Campeggio "Fabulous"
13	Società La Tamaricetta srl	DVA-2017-0023884	18/10/2017	Rich. Esclusione dalla RN o riclassificazione di Zona + rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1 + correzione Carta Fruizione
14	Società Agricola bonificata srl	DVA-2017-0023886	18/10/2017	Rich. Rappresentare nella Tav 2 il parcheggio a servizio del complesso Due Torri e erme
15	Clemente Pediconi	DVA-2017-0023972	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zone 1
16	Società Baia Silvela Spa	DVA-2017-0023793	17/10/2017	Rich. Aggiornamento della cartografia x copertura boschiva + riclassificazione Zone + rimodulazione norme PUA
17	Brandizzi Flavia	DVA-2017-0023771	17/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva
18	Ginevra Brandizzi	DVA-2017-0023824	18/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva
19	Maria Teresa Brandizzi	DVA-2017-0024024	19/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva
20	Nicolò Carandini e altri	DVA-2017-0023695	16/10/2017	Rich. Modifiche norme Ambito Insediativo, Agricolo, PUA
21	Coldiretti Lazio	DVA-2017-0023905	18/10/2017	Rich. Rimodulazione Norme interventi edil in ambito agricolo + PUA in Zone 1+ lotto minimo
22	Comitato di quartiere Vitinia	DVA-2017-0022977	09/10/2017	Rich. Riclassificazione Zona + modifica perimetro

23	Commissione di Riserva ISPRA	DVA-2017-0023805	17/10/2017	Vigilanza; Monitoraggio PdG; Coordinamento AAPP limitrofe; Collegamento fruizione archeo-naturalistica Portus; scheda progetto x torre Palidoro e Lago Passoscuro; inserire Isola della Foce nel CHM; inserire Necropoli di Porto e Lago Traiano in unica UdG; sistema controllo aree boschiva; possibilità manutenzione impianti sportivi in Zona 1; PUA in zona 1
24	Osservazioni di Roma Capitale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali	DVA-2017-0024113	20/10/2017	riperimetrazione e indicazione aree per delocalizzazione; riclassificazione Zone; riportare parere CIPE su corridoio tirrenico; criticità Capitolo; Interventi Trachemys, Chiroteri; Ulteriore classificazione delle Zone; inserimento rif normativa zonizzazione acustica e qualità aria; beni archeologici.
25	Confagricoltura Lazio	DVA-2017-0024025	19/10/2017	Rich. Riclassificazione Zona + riconsiderazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1
26	Consorzio Bonifica Tevere e Agro Romano	DVA-2017-0023901	18/10/2017	Rich. Autonomia interventi reticolo idrografico
27	Ministero Ambiente - Direzione Protezione Natura	DVA-2017-0024342	23/10/2017	Valenza urbanistica del Piano ; prevalenza PdG su PRG; parere OdG su interventi, impianti e opere + varianti PRG; NO a possibilità del Comune di prevedere nuove destinazioni d'uso; criticità x i tempi di adeguamento dei PRG al PdG; maggiore chiarezza cartografica tra Ambiti e Zone; NO alle schede progetto; definire limiti x attività edilizia nelle due Zone; criticità impianti sportivi in Zona 1; piste ciclabili; cartografare aree destinate al Campeggio di transito e temporaneo; INS norme per attività zootecnica; valutare nel RA soglie di sostenibilità degli interventi di valorizzazione; modificare lessico Regolamento.
28	Consorzio Capocotta Cinquespiagge	DVA-2017-0023985	18/10/2017	Piano fattibilità economico-finanziaria; utilizzo strutture per l'intero anno; pulizia arenili;
29	Silvia D'Andolfo	DVA-2017-0024023	19/10/2017	Considerare i Funghi nel PdG.
30	Cabella Emilio	DVA-2017-0023963	18/10/2017	EDIL
31	Piergiacomo Ceotto	DVA-2017-0023935	18/10/2017	EDIL
32	Germano Scarabello	DVA-2017-0023933	18/10/2017	EDIL
33	Giorgio Zia	DVA-2017-0023928	18/10/2017	EDIL
34	Mattuzzi Angelo Primo	DVA-2017-0023967	18/10/2017	EDIL
35	Paparella Mauro	DVA-2017-0023973	18/10/2017	EDIL
36	Sabrina Berardi	DVA-2017-0023931	18/10/2017	EDIL
37	Emanuela Spito 2	DVA-2017-0023938	18/10/2017	EDIL
38	Spito Emanuela	DVA-2017-0023937	18/10/2017	EDIL
39	Società F.lli Astolfi e C. di Ugolini Elvira SAS	DVA-2017-0023971	18/10/2017	EDIL
40	Di Giuseppe Antonio	DVA-2017-0023945	18/10/2017	EDIL
41	Domenico Fidanza	DVA-2017-0023999	19/10/2017	EDIL
42	Michela Cirrincione	DVA-2017-0023992	19/10/2017	EDIL
43	Paparella Filippo	DVA-2017-0023947	18/10/2017	EDIL
44	Rossetti Anna	DVA-2017-0023952	18/10/2017	EDIL
45	Scoppola Maria Cristina	DVA-2017-0023956	18/10/2017	EDIL
46	ENAC	DVA-2017-0023916	18/10/2017	Mancata valorizzazione del rapporto Aeroporto-Riserva; INS normativa regolamentazione prevenzione rischi impatto aeromobili con avifauna; conflitto tra proposta di allagamento zona in UdG Bonifica Maccarese e previsioni MasterPlan; richiesta esclusione dalla Riserva delle aree approvate con DPCM 21/12/2012.
47	Società Eredi Pietro Brandizzi	DVA-2017-0023855	18/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva
48	Associazione Legambiente Lazio	DVA-2017-0024003	19/10/2017	x Capocotta: utilizzo non stagionale; idonee modalità di raccolta delle microplastiche nella pulizia spiagge;
49	ISPRA	DVA-2017-0023927	18/10/2017	esplicitare nel RA i contributi delle Oss Scoping; esplicitare coerenza interna (es con POR); approfondire nel RA alcuni temi; Obiettivi specifici misurabili; quadro di sintesi delle azioni di piano x ob. Generali e spec.; valutazione degli effetti ambientali x indicatori; individuazione mitigazioni x scelte di piano sulle componenti ambientali; descrizione alternative; quadro di sintesi Azioni PdG sui Siti Nat2000; Insufficienza indicatori monitoraggio Piano. INS normativa rif Risorsa idrica
50	Ing. Pietro Ferretti	DVA-2017-0024004 coincidente con DVA-2017-0024002	19/10/2017	contrasto disciplina zone 1 e 2 con possibilità di nuova edificazione e ristrutturazione urbanistica + campeggio; non valenza urbanistica del PdG; INS

				divieto di prelievo acqua da sottosuolo per uso privato.
51	Società ARIETE FATTORIA LATTE SANO S.P.A.	DVA-2017-0023781	17/10/2017	richiesta di utilizzare il SIP per interventi trasformazione territorio , non potendo utilizzare il PUA
52	Fondazione Annamaria Catalano	DVA-2017-0023986	18/10/2017	modificare indirizzi gestionali per Pineta Fregene
53	Società Maccarese Spa	DVA-2017-0023888	18/10/2017	Norma integrativa per Zone 2 -Fruizione Vivaio Castel san Giorgio
54	Società Maccarese Spa 2	DVA-2017-0023846	18/10/2017	EDIL
55	Società Ortagni Immobiliare Srl	DVA-2017-0023880	18/10/2017	Rimodulazione norme fasce tampone
56	Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per il Clima e l'Energia	DVA-2017-0023900	18/10/2017	INS Rif normativa SNACC
57	Società Sagri srl	DVA-2017-0023876	18/10/2017	Modifiche Carta Vincoli(beni archeologici puntuali) + modifiche Carta Valori Naturalistici + Carta Fruizione
58	Fabrizio Renzi	DVA-2017-0024086	19/10/2017	Richiesta esclusione (riperimetrazione) o declassificazione
59	Regione Lazio_Copianificazione	DVA-2017-0023328	11/10/2017	esplicitare la natura gestionale del Piano; risulta assente il riferimento al PTRG; specificare l'esatta estensione della Riserva; predisporre cartografia proprietà pubbliche e private; rif MdC ZSC; specificare coerenza Ambiti e Zone; conformazione al Dlg 42/2004, art 143, e in gen al PTP/PTPR; INS Rif Parco Archeologico Ostia Antica;
60	Roma Capitale Dipartimento Sviluppo e Infrastrutture e Manutenzione Urbana	DVA-2017-0023991	18/10/2017	INS Rif Protocollo Intesa tra Roma Capitale e Regione Lazio x progetto approvato Ponte della Scafa
61	Società Saven Gate srl	DVA-2017-0023845	18/10/2017	RICH stralcio aree a Nord Fosso Tellinano dalla Riserva; consentire la piena applicazione della DGR 485/2016; consentire pulizia meccanica della spiaggia; specificare in UdG XII cosa è riferito a Capocotta; destagionalizzare fruizione; rappresentazione errata manufatti
62	Società Sil Campeggi Srl	DVA-2017-0023950	18/10/2017	declassificazione area di proprietà in Zona 2;
63	Società Sil Campeggi srl_2	DVA-2017-0023770 Coincidente con DVA-2017-23794	17/10/2017	Rich. Aggiornamento della cartografia x copertura boschiva + riclassificazione Zone + rimodulazione norme PUA + rev norme zootecnia
64	Società Algidosia s.r.l.	DVA-2017-0023777	17/10/2017	X Zona Acque Rosse, rich consentire perfezionamento autorizzazione stazione di servizio
65	Società Costruzioni 2000 Srl	DVA-2017-0023944	18/10/2017	rich. Declassamento aree in udG IV Malafede; modificare norme x Impianti sportivi e Campeggi e x Infrastrutture e viabilità; X Regolamento INS Rif RR18/08
66	arch. Laura Capponi x Soc GENAGRICOLA	DVA-2017-0023940	18/10/2017	x Centro Tre Denari di Torre in Pietra
67	Società Majus di Lorenzo Caponi e C. SAS	DVA-2017-0023939	18/10/2017	Interventi sul patrimonio edilizio esistente
68	Società Micenus Unipersonale srl	DVA-2017-0023883	18/10/2017	Rif. Pinete di Coccia di Morto: riclassificare come Parco attrezzato
69	Società Micenus riva imperiale srl	DVA-2017-0023882	18/10/2017	Rif. Carta dei Vincoli: rettifica vincolo puntiforme ex PTPR -MP058-2769
70	Società Portonuovo srl	DVA-2017-0023879	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua
71	Società Redarca srl	DVA-2017-0023877	18/10/2017	Rich. Considerare Lago di Coccia di Morto
72	Società Sidus Srl	DVA-2017-0023866	18/10/2017	X Piana del Sole: modificare norma su impianti sportivi e servizi pubblici (anche servizi di interesse pubblico)
73	Società Tenuta di Dragone	DVA-2017-0023941	18/10/2017	Rich. Declassificazione e ricollocazione di UdG; PUA in Zona 1; rimodulazione fasce rispetto; modificare norme x fitofarmaci; norme recinzioni.
74	Società Vignolina srl	DVA-2017-0024026	19/10/2017	Rich conferma attuale perimetro RNSLR
75	Osservazioni Studio Legale Bellomia - Barletta x Soc Insieme per lo Sport	DVA-2017-0024222 Coincidente con DVA-2017-0023944	23/10/2017	Recupero Ambientale
76	Comune di Fiumicino	DVA-2017-0024000 Coincidente con DVA-2017-0024001	19/10/2017	VARIE
77	Associazione Italia Nostra	DVA-2017-0023815	17/10/2017	VARIE
78	Società Aeroporti di Roma Spa	DVA-2017-0023816	17/10/2017	VARIE
79	Coordinamento dei Comitati Entroterra del X Municipio	DVA-2017-0023822	18/10/2017	VARIE
80	Associazione Fuoripista	DVA-2017-0023742	17/10/2017	VARIE

VISTA la nota prot. n. 3217/DVA del 08/02/2018, acquisita al prot. n. 572/CTVA del 08/02/2018, con la quale la Direzione ha trasmesso il contributo alla valutazione delle osservazioni pervenute, fornito dal proponente con nota acquisita al prot. n. 2804/DVA del 05/02/2018, i cui contenuti si riportano nella tabella a seguire:

Parere

5 di 28

[Handwritten signatures and initials]

N.	Proponente	Data	Argomenti	Controdeduzione (tipologia e riferimento)
1	Camillo Aldobrandini	17/10/2017	1. Richiesta riclassificazione Zona; 2. Richiesta gestione agricola in Pineta; 3. Richiesta eliminazione fascia di rispetto lungo il f. Tevere	CD1, CD2
2	Livia Aldobrandini	18/10/2017	1. Richiesta riclassificazione Zona; 2. Richiesta eliminazione fascia rispetto dai corsi d'acqua; 3. Richiesta estensione del PUA a Zona 1.	CD1, CD2
3	Associazione Culturale Cinet	16/10/2017	Richiesta inserimento Porta della Riserva e modifiche a Sistema della Fruizione; Suggerimenti x riorganizzazione Organismo di Gestione.	CD3, CD4
4	Società Insieme per lo Sport S.P.A	18/10/2017	Richiesta di consentire nell'area "Parco Canale delo Stagno" la realizzazione di nuovi impianti sportivi o riclassificazione della Zona.	CD3
5	Augusta Parcheggi S.r.l.	13/10/2017	Richiesta di riportare la previsione approvata dal Comune di Roma DCC442 /1991 PUP Loc. Tenuta della Chiavichetta	CD3
6	Avv. Antonio Campagnola x Soc Agr Procoio Vecchio	17/10/2017	Rich. Installare in prossimità delle Pinete Via dei Promontori, presidi antincendio	CD3
7	Azienda Agricola Biologica "Elio Sementilli"	12/10/2017	Rich. Individuare nella Tav 2 il centro equestre "Il Castello" come struttura sportiva	CD3
8	Azienda Agricola Lotus 66 s.a.s. di E.Fabiani & C. Soc. Agricola	18/10/2017	Rich. Riclassificazione Zona + riconsiderazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1	CD1, CD2
9	Azienda Agricola Matteo Zorzi	18/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo per il PUA	CD3
10	Società Italagricola srl	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1	CD1, CD2
11	Giulio Pedigoni	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1	CD1, CD2
12	Osservazioni della Società Azienda Agricola Tenuta Lucrezia Romana s.a.r.l.	23/10/2017	Rich. Modifica cartografia che riporti ampliamento Campeggio "Fabulous"	CD3
13	Società La Tamaricetta srl	18/10/2017	Rich. Esclusione dalla RN o riclassificazione di Zona + rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1 + correzione Carta Fruizione	CD1, CD2
14	Società Agricola bonificata srl	18/10/2017	Rich. Rappresentare nella Tav 2 il parcheggio a servizio del complesso Due Torri e erme	CD3
15	Clemente Pediconi	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua + PUA in Zona 1	CD1, CD2
16	Società Baia Silvella Spa	17/10/2017	Rich. Aggiornamento della cartografia x copertura boschiva + riclassificazione Zona + rimodulazione norme PUA	CD1, CD2
17	Brandizzi Flavia	17/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva	CD1, CD5
18	Ginevra Brandizzi	18/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva	CD1, CD5
19	Maria Teresa Brandizzi	19/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva	CD1, CD5
20	Nicolò Carandini e altri	16/10/2017	Rich. Modifiche norme Ambito Insediativo, Agricolo, PUA	CD5

34	MattiuZZi Angelo Primo	18/10/2017	EDIL	CD10
35	Paparella Mauro	18/10/2017	EDIL	CD10
36	Sabrina Berardi	18/10/2017	EDIL	CD10
37	Emanuela Spito_2	18/10/2017	EDIL	CD10
38	Spito Emanuela	18/10/2017	EDIL	CD10
39	Società F.lli Astolfi e C. di Ugolini Elvira SAS	18/10/2017	EDIL	CD10
40	Di Giuseppe Antonio	18/10/2017	EDIL	CD10
41	Domenico Fianza	19/10/2017	EDIL	CD10
42	Michela Cirrincione	19/10/2017	EDIL	CD10
43	Paparella Filippo	18/10/2017	EDIL	CD10
44	Rossetti Anna	18/10/2017	EDIL	CD10
45	Scoppola Maria Cristina	18/10/2017	EDIL	CD10
46	ENAC	18/10/2017	Mancata valorizzazione del rapporto Aeroporto-Riserva; INS normativa regolamentazione prevenzione rischi impatto aeromobili con avifauna; conflitto tra proposta di allagamento zona in Udg Bonifica Maccarese e previsioni MasterPlan; richiesta esclusione dalla Riserva delle aree approvate con DPCM 21/12/2012.	Specifica
47	Società Eredi Pietro Brandizzi	18/10/2017	Rich. Rimodulazione lotto minimo x PUA + fasce rispetto corsi d'acqua + norme fruizione Riserva	CD2, CD5
48	Associazione Legambiente Lazio	19/10/2017	x Capocotta: utilizzo non stagionale; idonee modalità di raccolta delle microplastiche nella pulizia spiagge;	CD3
49	ISPRA	18/10/2017	esplicitare nel RA i contributi delle Oss Scoping; esplicitare coerenza interna (es con POR); approfondire nel RA alcuni temi; Obiettivi specifici misurabili; quadro di sintesi delle azioni di piano ob. Generali e spec.; valutazione degli effetti ambientali x indicatori; individuazione mitigazioni x scelte di piano sulle componenti ambientali; descrizione alternative; quadro di sintesi Azioni PdG sui Siti Nat2000; Insufficienza indicatori monitoraggio Piano. INS normativa rif Risorsa idrica	Specifica

66	arch. Laura Capponi x Soc GENAGRICOLA	18/10/2017	x Centro Tre Denari di Torre in Pietra	CD3
67	Società Majus di Lorenzo Caponi e C. SAS	18/10/2017	Interventi sul patrimonio edilizio esistente	CD10
68	Società Micenus Unipersonale srl	18/10/2017	Rif. Pinete di Coccia di Morto: riclassificare come Parco attrezzato	CD1
69	Società Micenus riva imperiale srl	18/10/2017	Rif. Carta dei Vincoli: rettifica vincolo puntiforme ex PTPR - MP058-2769	CD1
70	Società Portonuovo srl	18/10/2017	Rich. Rimodulazione fasce corsi d'acqua	CD2
71	Società Redarca srl	18/10/2017	Rich. Considerare Lago di Coccia di Morto	CD3
72	Società Sidus Srl	18/10/2017	X Piana del Sole: modificare norma su impianti sportivi e servizi pubblici (anche servizi di interesse pubblico)	CD5
73	Società Tenuta di Dragone	18/10/2017	Rich. Declassificazione e ricollocazione di UdG; PUA in Zona I; rimodulazione fasce rispetto; modificare norme x fitofarmaci; norme recinzioni.	CD1, CD5
74	Società Vignolina srl	19/10/2017	Rich conferma attuale perimetro RNSLR	CD7
75	Osservazioni Studio Legale Bellomia - Barletta x Soc Insieme per lo Sport	23/10/2017	Recupero Ambientale	CD3
76	Comune di Fiumicino	19/10/2017	VARIE	Specifica
77	Associazione Italia Nostra	17/10/2017	VARIE	CD3
78	Società Aeroporti di Roma Spa	17/10/2017	VARIE	Specifica
79	Coordinamento dei Comitati Entroterra del X Municipio	18/10/2017	VARIE	CD3
80	Associazione Fuoripista	17/10/2017	VARIE	CD3, CD11

VALUTATO in merito alle controdeduzioni che:

Controdeduzione	Oggetto	Contenuto
CD1	Riclassificazioni	Sulla base di analisi specifiche l'aggiornamento definitivo del PdG dovrà dar conto di eventuali aggiornamenti sulle modifiche richieste sulla classificazione delle aree e classificazione del regime di tutela. Detta indicazione andrà riportata anche nella Dichiarazione di Sintesi
CD2	Modifiche di fasce e vincoli	Sulla base di alcune note riportate sulle stesse controdeduzioni sviluppate dal Proponente dovranno essere adeguate le fasce di tutela ed i vincoli
CD3	Specifiche	Il Piano verrà adeguato. La dove il Proponente non ritiene opportuno e coerente con le finalità del piano apportare delle modifiche di queste ne dovrà dare apposita esplicitazione nella Dichiarazione di Sintesi
CD4	Organizzazione gestione	Poiché la gestione operativa viene affidata agli Enti di Gestione e la definizione delle azioni specifiche spetta a questi sarà il protocollo d'intesa richiesto nel presente parere a poter dar conto delle modalità reali di gestioni della Riserva e base essenziale per il monitoraggio del piano

CD5	Norme fruizione riserva	Il regolamento dovrà essere aggiornato anche in funzione delle osservazioni
CD6	Monitoraggio - Vigilanza	Il PdG dovrà essere implementato con un aggiornamento significativo del Piano di Monitoraggio come indicato nel presente parere motivato
CD7	Riperimetrazione	L'argomento non può essere oggetto del PdG in quanto lo stesso si muove nei perimetri indicati dal decreto istitutivo della Riserva. Vista però la presenza di alcune indicazioni al riguardo si ritiene che il Proponente debba illustrare nella Dichiarazione di Sintesi le evenienze riscontrate in tal senso e in virtù della entità e portata delle stesse indicare l'opportunità o meno di prendere in considerazione la tematica con riferimento anche all'interesse pubblico delle stesse
CD8	Interventi reticolo idrico superficiale o profondo	Il PdG dovrà da ratto delle indicazioni fornite nelle osservazione specialmente per quello che riguarda la tutela dell'ambiente idrico
CD9	Piano economico finanziario	Il Protocollo d'intesa che il Proponente dovrà stilare unitamente agli Enti gestori dovrà chiarire anche le modalità di reperimento delle risorse necessarie per l'attuazione del piano e formulare dei target in termini di tempistiche di attuazione
CD10	Edilizia	Si ritiene opportuno che nel campo dell'edilizia e del recupero siano meglio dettagliate le azioni del piano
CD11	Tutela ambientale in materia di inquinamento.	L'aggiornamento del PdG dovrà meglio esplicitare le indicazioni di tutela ambientale in materia di inquinamento.

VALUTATO che, in merito alle controdeduzioni di tipo specifico, il Proponente, in sede della necessaria revisione del Piano ai sensi dell'art. 15, secondo comma, del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà dare puntuale riscontro di come sono state prese in riscontro le considerazioni ambientali evidenziate nelle osservazioni/pareri pervenuti durante la fase di consultazione pubblica. Nello specifico:

- rispetto alla osservazione della Direzione Protezione Natura del MATTM si dovrà:
 - precisare la valenza urbanistica del PdG ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 17 della legge n. 394/91,
 - la motivazione della scelta del PdG di organizzare le "sue previsioni su di un doppio binario: da una parte, mantiene la suddivisione in aree di Tipo 1 e Tipo 2, dall'altra introduce diversi Ambiti Tematico/Territoriali (insediativo, agricolo, costiero; ecc.)",
 - precisare che *"la finalità pianificatoria del PdG non comporta per la sua funzione l'allegazione di schede di progetto e pertanto tale allegazione è ultronea rispetto al contenuto necessario del piano e che l'approvazione dello stesso piano non comporta l'approvazione delle schede di progetto allegate, in quanto i progetti devono essere sottoposti all'iter d'approvazione previsto dalla legge, comprensivo, oltre che del previo nulla osta dell'OdG, delle pertinenti forme di valutazione d'incidenza e di valutazione d'impatto ambientale e strategica, ove necessarie"*;
 - porre le necessarie attenzione segnalate rispetto ai seguenti ambiti: attività agricola, Impianti sportivi, Ciclabilità, Campeggio e zootecnica
 - adeguare il Rapporto Ambientale al fine di dar conto dell'effettiva offerta di servizi e dei relativi attuali livelli di fruizione, della richiesta di tali servizi e della percentuale di essa che rimanga, eventualmente, insoddisfatta, al fine di definire adeguatamente le soglie di sostenibilità degli interventi di valorizzazione della Riserva
 - il Regolamento attuativo inoltre dovrà essere adeguato in quanto allo stato non adotta un linguaggio aderente alle regole di redazione dei testi normativi - diverso da quello tecnico-gestionale del PdG; il riferimento è, innanzitutto, al rispetto della struttura formale caratteristica delle leggi (organizzazione in titoli, capi, sezioni, articoli, comma), e all'utilizzo del lessico normativo (citazioni di norme, impiego del tempo presente, elencazione e traduzione di abbreviazioni e acronimi, riporto delle definizioni di legge dei termini impiegati, ecc.).

- in merito all'osservazione di ENAC il PdG dovrà tenere conto della coerenza delle proposte con la funzionalità e la sicurezza del volo (es impatto degli aeromobili con avifauna) del limitrofo aeroporto e accertare la significatività e il livello di priorità delle aree di tutela nelle zone individuate per l'espansione dell'aeroporto così come previsto dal DPR 17/9/2015 circa gli aeroporti di interesse nazionale
- in merito all'osservazione di ISPRA, oltre ad alcune cose specifiche, l'aggiornamento del RA dovrà adeguare gli indicatori proposti nel RA (pag 129) che non sono ritenuti sufficienti per rappresentare tutti gli aspetti del contesto ambientale interessato dal Piano, l'attuazione di tutte le azioni previste e non sono individuati indicatori che consentono di misurare gli effetti positivi e negativi delle azioni stesse. Inoltre occorre dar conto del fatto che gli indicatori non sono popolati, per cui non vi sono valori di riferimento iniziale ("situazione al tempo T0") del monitoraggio. Inoltre, per ciascun indicatore dovrà essere indicata l'unità di misura, la fonte del dato, la periodicità ed il responsabile della rilevazione al fine della predisposizione delle Relazioni di monitoraggio. Occorre che il piano di monitoraggio indichi anche le risorse finanziarie ed umane per la realizzazione del monitoraggio ed il soggetto preposto alla redazione delle periodiche Relazioni
- in merito alla osservazione della Regione Lazio Settore Copianificazione si evidenzia che l'aggiornamento del RA dovrà contenere una esplicita indicazione della coerenza del Piano con gli atti di Pianificazione territoriale ed urbanistica
- in merito alla osservazione del Comune di Fiumicino occorre definire la procedura per l'approvazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento. Sta di fatto che in ogni caso occorre che, come più oltre riportato nel presente parere motivato, al fine di garantire la necessaria attuabilità del piano vi sia un esplicito documento di intesa tra il Commissario ad Acta che è il Proponente del Piano di Gestione e i Comuni che dovranno applicare lo stesso sulla base anche del Regolamento. Detta intesa che potrà essere anche esplicitata mediante un Protocollo a firme congiunte (comune di Roma, Comune di Fiumicino e Commissario ad Acta) dovrà essere alla base del Piano di Monitoraggio che dovrà essere associato all'aggiornamento del PdG prima della sua definitiva approvazione.
- Sempre con riferimento alla Osservazione del Comune di Fiumicino dovranno essere meglio chiarite le caratteristiche e le peculiarità che hanno portato all'istituzione della riserva e chiarito la differenza di ruoli tra Relazione di Piano e Regolamento
- In merito alla osservazione presentata da Aeroporti di Roma si riscontra un analogia di necessità di chiarimenti circa alcune osservazioni riportate dal Comune di Fiumicino (chiarimenti circa caratteristiche e peculiarità alla base delle scelte del Piano e della attribuzione di priorità di tutela) e da ENAC in merito alla incoerenza con l'indicazione del DPR di classificazione degli aeroporti e il relativo Piano Nazionale. Inoltre occorre che la versione definitiva del Piano introduca una chiara analisi di coerenza interna tra le azioni e gli obiettivi del Piano.

PRESO ATTO della *pronuncia di valutazione d'incidenza ambientale* (ex art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.), rilasciata dalla Regione Lazio con la nota acquisita al prot. n. 4041/DVA del 19/02/2018, dalla quale si rileva che:

- il Commissario ad Acta, con nota acquisita al prot. della Regione Lazio n. 71543 del 08/02/2018, ha richiesto l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza ambientale sulla proposta di piano in questione, trasmettendo la relativa documentazione (*Rapporto Ambientale; Relazione di Piano e Regolamento; Elaborati cartografici*);
- la Regione Lazio ha ritenuto di condividere quanto riportato a pag. 127 del Rapporto Ambientale: *"(...) In conclusione, alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti e di quanto richiamato qui in sintesi, si ritiene che il Piano di Gestione della Riserva naturale statale del Litorale Romano proposto, oltre a non determinare alcuna incidenza negativa, diretta o indiretta, sugli habitat e sulle specie di interesse unionale presenti, (anche considerando gli effetti congiunti potenzialmente derivabili dall'attuazione di altri strumenti di pianificazione vigenti), contribuisca a raggiungere e a sviluppare il pieno raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e la loro attuazione avrà quindi significative incidenze positive su habitat e specie di interesse comunitario. Si ritiene in ogni caso più opportuno rimandare ad una valutazione approfondita dei singoli interventi proposti dal Piano, qualora essi necessitino della redazione di specifici piani e progetti che, singolarmente o congiuntamente, dovranno essere posti a valutazione di incidenza, qualora non esclusi chiaramente dalle norme vigenti"*;

- la Regione Lazio ha espresso **parere favorevole** sul Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del litorale Romano, nel rispetto della seguente prescrizione:
 1. Nella fase di attuazione delle Misure e delle Azioni previste dal Piano, nelle aree interferenti con la Rete Natura 2000, a seguito della predisposizione di specifici piani e progetti, dovrà essere attivata la procedura prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i..

VALUTATI condivisibili i contenuti della sopra citata prescrizione impartita dalla Regione Lazio;

RITENUTO di dover specificare che i richiamati piani che saranno predisposti nella fase di attuazione delle Misure e delle Azioni previste dal Piano per le aree interferenti con la Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti, oltre che alla procedura di **valutazione d'incidenza ambientale** (ex art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.), anche alla procedura di **verifica di assoggettabilità alla VAS** (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), limitatamente "ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati" (rif. comma 6 dello stesso art. 12).

VISTI gli esiti della riunione effettuata in data 17/05/2018 (giusta nota prot. n. 10450/DVA del 07/05/2018, acquisita al prot. n. 1717/CTVA del 07/05/2018).

PRESO ATTO che la documentazione allegata alla nota prot. n. 19192/DVA del 24/08/2017, acquisita al prot. n. 2717/CTVA del 30/08/2017, comprende:

- Elaborati della proposta di Piano:
 - ✓ Relazione Generale di Piano e Regolamento
 - ✓ TAV. 1 - Carta dei vincoli
 - ✓ TAV. 2 - Carta di Uso del Suolo
 - ✓ TAV. 3 - Carta dei vincoli naturalistici
 - ✓ TAV. 4 - Carta degli Ambiti tematico territoriali
 - ✓ TAV. 5 - Carta delle Unità di Gestione e delle Aree di Tutela
 - ✓ TAV. 6 - Carta della Fruizione
 - ✓ TAV. 7 - Carta del Sistema Insediativo e delle Unità di Gestione
- Rapporto Ambientale (comprendente lo Studio di Incidenza Ambientale);
- Sintesi non tecnica.

CONSIDERATO che il Proponente imposta il RA come segue:

- il Rapporto Ambientale è per grandi linee diviso in una parte conoscitiva ed in una analitica;
- le parti di studio consistono in:
 - ✓ caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e del paesaggio
 - ✓ caratteri del Piano di Gestione ed il regolamento della riserva;
 - ✓ individuazione degli obiettivi di piano
 - ✓ gli ambiti tematico-territoriali
 - ✓ la concertazione
 - ✓ le scelte di piano
 - ✓ le unità di gestione
 - ✓ la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali
 - ✓ la zonizzazione
 - ✓ lo studio di incidenza ambientale
 - ✓ indicazioni per il monitoraggio
 - ✓ il sistema degli indicatori
 - ✓ la valutazione delle alternative di piano

CONSIDERATO E VALUTATO che l'articolazione del RA è rispondente alle indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e smi pur se i suoi contenuti appaiono di tipo qualitativo e descrittivo piuttosto che approfondito nei suoi aspetti di analisi per fornire gli elementi per le valutazioni;

CONSIDERATO E VALUTATO che i Punti di Forza e di Criticità che emergono dalla lettura del Piano e del suo RA ed in particolare dall'analisi del quadro conoscitivo del Territorio della Riserva che viene da subito intesa come "Complesso di Ambiti", sono stati ricondotti a:

- Punti di forza
 - ✓ Presenza di sistemi ambientali relittuali di notevole interesse conservazionistico (Boschi planiziali termofili e igrofilo e vegetazione dei sistemi dunali)

- ✓ Presenza di aree boscate (naturali e seminaturali) gran parte di proprietà pubblica
 - ✓ Presenza del sistema fluviale del Tevere di eccezionale valore storico, archeologico, ambientale, turistico ricreativo e agricolo
 - ✓ Forte attrattiva turistica (archeologica, balneare, aeroportuale e portuale)
 - ✓ Forte vocazione agricola
 - ✓ Presenza di associazioni attive nella tutela e nella promozione dell'area protetta
- Criticità
 - ✓ Assenza di un unico soggetto gestore della RNS
 - ✓ Scarsa connessione ecologica tra le aree di pregio omogenee in particolare nel territorio di Fiumicino
 - ✓ Scarsa riconoscibilità delle singole aree che costituiscono gli ambiti interni e distinti della riserva (Assenza di programmazione a favore dei servizi di fruizione integrati all'interno della Riserva)
 - ✓ Forte pressione antropica proveniente dai centri urbani, dalle grandi infrastrutture come l'aeroporto
 - ✓ Pratiche agricole ad alto impatto ambientale
 - ✓ Grande concentrazione della pressione turistica (balneare) in un periodo limitato e in spazi ristretti, spesso a ridosso di elementi naturali di pregio
 - ✓ Peggioramento dello stato di conservazione degli habitat sensu Direttiva 92/43/CE e riduzione delle superfici rappresentative con particolare attenzione agli ambiti dunali

CONSIDERATO che il PdG con un approccio basato sull'individuazione, descrizione e analisi di sistemi territoriali omogenei e coerenti dal punto di vista della struttura e della funzione ecologica ed economica, si è posto l'obiettivo di dare organicità al territorio, raccordando gli elementi di valore, motivo di istituzione dell'area protetta, ed indirizzare la gestione basandola su unità elementari che pur nella specificità del contesto locale, rimandino ad un riferimento di contesto più generale. Questo approccio tende a valorizzare il perimetro istitutivo che risulta funzionale all'insieme dei diversi ambiti tematico/territoriali, i quali esprimono la massima rappresentatività nell'area vasta della fascia costiera a nord di Roma. Ciò dovrebbe implicare la ricerca della più alta integrazione possibile tra esigenze e interessi talvolta anche contrastanti, individuate per le diverse unità territoriali.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli Obiettivi generali di Gestione per la RNS Litorale Romano possono quindi essere riassunti in:

- 1) Mantenimento e protezione della biodiversità e della funzione ecologica delle componenti naturali del territorio
- 2) Utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia degli ecosistemi
- 3) Mitigazione della conflittualità tra fauna selvatica e attività antropiche
- 4) Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri del territorio (x ambito e unità di paesaggio)
- 5) riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati
- 6) Miglioramento il sistema di accessibilità all'area naturale protetta
- 7) Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso
- 8) Creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione del parco
- 9) Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare
- 10) Mantenimento dei caratteri strutturanti il territorio agricolo
- 11) Promozione del prodotto agricolo e zoo-tecnico e incentivazione del processo produttivo di qualità
- 12) Promozione e incentivazione della multifunzionalità delle aziende agricole con particolare attenzione a forme di ricettività agrituristica
- 13) Promozione di progetti di ricerca scientifica di miglioramento delle conoscenze di base e monitoraggio
- 14) Promozione di progetti didattici da svolgere negli istituti scolastici del territorio

VALUTATO che il risultato che emerge dalla lettura del Piano ed ancor più del RA consente solo in parte di rintracciare un reale obiettivo di fornire indirizzi gestionali per far sì che l'intero territorio della Riserva sia realmente integrato e che tutte le aree rivestano un ruolo di reale protezione e tutela quanto piuttosto lasci svolgere questo ruolo ad un generale sistema di vincoli e condizionamenti non sempre coerenti con gli obiettivi definiti.

CONSIDERATO e VALUTATO come elemento centrale dell'intero Piano di Gestione e come criterio da assumere quale guida delle valutazioni del presente parere motivato che proprio sulla base del quadro conoscitivo e di caratterizzazione del territorio della Riserva, sono stati individuati come elementi essenziali e portanti una serie di Ambiti territoriali che risultano essere funzionali ad un insieme di componenti, sia più propriamente ambientali e naturalistici che storico-culturali. Questi elementi, presenti anche in altre porzioni del territorio regionale, nella Riserva costituiscono un complesso di elementi significativamente rappresentativi, ecologicamente funzionali e culturalmente interagenti, tali da consentire di riconoscere in detti Ambiti non solo specifici elementi di valore conservazionistico, ma anche la valenza come unità di gestione specifica per detti elementi.

CONSIDERATO che il Piano indica che le superfici territoriali attribuite ai diversi ambiti rappresentano il *minimum* ottimale per l'espressione funzionale degli specifici elementi caratterizzanti l'ambito, e il contesto territoriale in cui focalizzare le azioni di conservazione e tutela appaiono irrinunciabili ed efficaci per il mantenimento della funzionalità dell'Ambito cui appartengono.

VALUTATO però che il Piano e il RA sono affetti da una grave criticità che è quella di non aver esaminato possibili alternative la precedente affermazione, in linea di principio condivisibile, perde certamente molta della sua efficacia. Sarà quindi al riguardo essenziale che nella stesura definitiva il Piano di gestione rafforzi le scelte eseguite ponendo in risalto in primis proprio questi elementi di valutazione che risultano essenziali per l'efficacia dell'attuazione del Piano.

VALUTATO, come più oltre si riprende, che un ulteriore elemento di criticità nell'impianto metodologico del PdG è rappresentato, per stessa ammissione del metodo di piano, che il riconoscimento cartografico degli "Ambiti" non necessariamente porta a sovrapporli esattamente con le Aree di Tipo 1 o di Tipo 2 riconosciute dal Decreto Istitutivo.

CONSIDERATO che il Piano individua i seguenti ambiti:

- agricolo,
- reticolo idrografico,
- formazioni boscate naturali e seminaturali,
- costiero,
- insediativo,
- fruizione turistica/beni archeologici

CONSIDERATO che per l'ambito Agricolo il Piano ritiene che la matrice agricola del territorio della Riserva rappresenta una componente importante sia dal punto di vista naturalistico che storico e paesaggistico che deve essere conservata e sostenuta; essa costituisce, inoltre, un elemento fondante per lo sviluppo economico e produttivo dell'area che va recuperata, sostenuta e valorizzata attraverso vari livelli di progettualità, soprattutto nell'ottica di favorire la ricucitura e la corretta integrazione tra le componenti naturali e quelle antropiche.

CONSIDERATO e VALUTATO come al riguardo dell'attività legata all'agricoltura sono individuati due punti di particolare attenzione legati il primo all'emungimento idrico che, se eccessivo, potrebbe danneggiare le falde idriche sotterranee a causa dell'abbassamento del livello di acqua dolce e del conseguente aumento della salinità delle stesse, soprattutto in quelle porzioni di territorio agricolo più vicino alla linea di costa, ed il secondo all'uso di prodotti chimici visto l'uso dei fitofarmaci.

VALUTATO che, come detto in termini generali e maggiormente critico per gli aspetti specifici, la mancanza di specifiche azioni di piano che diano attuazione agli obiettivi non consente di comprendere come potrà essere nella realtà evitato il mantenimento o innesco di maggiori impatti rispetto a queste tematiche senz'altro di rilievo per la tutela ambientale dei luoghi della riserva e di questo si dovrà dar riscontro nell'approvazione del Piano

CONSIDERATO e VALUTATO nell'ottica della multifunzionalità che miglioramento dell'efficienza energetica, il Piano indica che per le aziende agricole lo sviluppo di progettualità di tecniche e processi collegati alla realizzazione di impianti per la produzione di energie alternative destinate ad autoconsumo, avvalendosi anche di tecnologie tese al recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura e della zootecnia, pur senza individuare gli strumenti attuativi di dette finalità

CONSIDERATO e VALUTATO come in realtà il Piano debba indispensabilmente assumere, prima della sua approvazione da parte dell'Autorità Procedente, un significato reale di Piano di Gestione e non

meramente di definizione di obiettivi e di auspici dando indicazione delle modalità con cui intende attuare le misure che auspica fornendo indicazioni generiche. A titolo esemplificativo si fa riferimento a quanto indicato per l'ambito agricolo la dove il Piano indica che *“dovrà essere valorizzato il ruolo di tutela attiva dell'impresa agricola anche quale fornitrice di servizi ambientali e presidio ambientale, consentendo alle aziende di operare per l'attuazione di interventi legati alla difesa idrogeologica e del suolo, nonché di attività di educazione ambientale e valorizzazione naturalistica, anche a fini ricreativi e turistici, incoraggiando la coesistenza delle attività produttive con elementi naturali e seminaturali, quali siepi, fontanili, macere. Particolare rilevanza deve poi essere attribuita, da parte delle aziende, all'adesione e promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi legati alla Riserva; parallelamente sono da promuovere e sostenere processi di cooperazione tra i produttori locali, anche al fine di favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta”*

VALUTATO che, per poter perseguire la finalità di cui sopra, fermo restando che non deve sostituirsi alla pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni ma fornire indicazioni, obiettivi ed “azioni prioritarie” come indica l'art. 17 della L.394/1991 in modo che i due Comuni che sono enti gestori potranno trovare le modalità di attuazione, si rende necessario ed ineludibile che il Piano sia implementato prima della sua approvazione da un accorto e specifico sistema di monitoraggio che dovrà essere allegato alla Dichiarazione di Sintesi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano non deve tanto regolare i regimi di trasformazione come ad esempio quando indica che *“sempre allo scopo di sviluppare attività agricole compatibili, sono consentibili gli interventi di adeguamento e completamento delle infrastrutture di supporto a tali attività (sistemazioni idrauliche, rete stradale, reti di servizi)”* ed ancora *“Relativamente alle possibili previsioni urbanistiche su territori agricoli, si ritengono assentibili quelle contemplate negli strumenti urbanistici attualmente vigenti. Al contrario qualsiasi eventuale futura previsione di sviluppo urbanistico a carico dell'Ambito agricolo, così come identificato nel presente Piano, è ritenuta non ammissibile in quanto non compatibile con gli obiettivi generali e specifici del suddetto Ambito e di tutela della Riserva nel suo complesso”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano nella sua versione finale dovrà indicare come nell'ambito agricolo intende fornire strumenti affinché sia realmente attuate le azioni che promuove come “la predisposizione di una rete ciclopedonale di fruizione leggera mediante, qualora necessario, modeste varianti ai tracciati esistenti ovvero tramite ripristino e riqualificazione di tratti abbandonati, con le finalità di migliorare qualitativamente sia la fruizione sia il collegamento ecologico tra i vari sistemi naturali; i tracciati dovranno seguire la morfologia del terreno e rispettare le caratteristiche del paesaggio agrario”.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli strumenti a disposizione dei Comuni Enti Gestori, sono di tipo regolamentare (il Regolamento attuativo che hanno condiviso) e di tipo finanziario, il cui aspetto amministrativo contabile è in capo agli stessi Comuni e sulla base degli Obiettivi e azioni prioritarie potranno attivarsi anche di concerto con i Privati (imprenditori agricoli, ecc.) per l'accesso a fondi strutturali o di scopo nazionali e comunitari, si rende necessario un più preciso sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione

CONSIDERATO che per l'ambito Costiero il Piano ritiene che la particolare complessità che caratterizza, per motivi ambientali, urbanistici, sociali, la fascia più propriamente costiera del territorio della Riserva, ha determinato l'individuazione di una serie di indirizzi di gestione per questo Ambito, tesi soprattutto al contenimento delle minacce e delle pressioni attive e all'aumento delle capacità di resilienza degli ambienti naturali riscontrabili.

CONSIDERATO che il Piano indica che le attività turistico-ricreative ad alta frequentazione presenti nelle località limitrofe pregiudichino la naturalità degli habitat, attraverso criteri di accessibilità controllata, sia direttamente, ai fini della fruizione rispettosa delle esigenze ecologiche degli habitat più sensibili, sia indirettamente attraverso la diminuzione dei carichi inquinanti.

CONSIDERATO che relativamente alla necessità di favorire il recupero strutturale e funzionale del sistema dunale, laddove necessario il Piano indica che vanno realizzati interventi di ingegneria naturalistica per combattere l'erosione costiera e di ripristino ambientale del sistema dunale. Inoltre ritiene che potranno ammessi solo interventi di manutenzione a basso impatto degli arenili e delle aree umide retrostanti e auspica provvedimenti per ridurre gli impatti da calpestio, è indica cosa possa essere previsto per le strutture turistico-balneari.

CONSIDERATO che sono date indicazioni per indirizzi gestionali, che valgono per tutte le Unità di Gestione ricomprese nell'Ambito Costiero e vengono specificate in funzione della presenza dei vari habitat distinguendo:

- Vegetazione annua delle linee di deposito marine – cod. 1210 / Dune mobili embrionali - cod. 2110
- Dune mobili del cordone litorale con *Ammophila arenaria* (dune bianche). cod. 2120 .
- Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) - cod. 2210.
- Dune con prati dei *Malcomietalia* cod. 2230
- Depressioni umide interdunali - cod. 2190.

VALUTATO anche per l'ambito costiero che il Piano nella sua versione finale dovrà indicare come intende fornire strumenti affinché sia realmente attuate le azioni che promuove

CONSIDERATO che per l'ambito delle Formazioni boscate naturali e seminaturali il Piano le individua sulla base alla copertura del suolo, accorpando differenti tipologie ambientali che assolvono a funzioni diverse, da quelle primarie di conservazione di sistemi e processi ecologici a quelle di fruizione e documentale. Per tali il Piano indica come prioritario individuare, promuovere e sostenere azioni e programmi tesi alla realizzazione di interventi funzionali alla creazione di reti e corridoi ecologici per la fauna. Inoltre intende favorire progetti di protezione di specie autoctone, mantenimento di habitat naturali e in generale della biodiversità e della naturalità diffusa. Inoltre elenca le indicazioni gestionali generali per le Pinete, leccete e macchie litoranee

VALUTATO anche per quest'ambito che il Piano nella sua versione finale dovrà indicare come intende fornire strumenti affinché sia realmente attuate le azioni che promuove

CONSIDERATO che per l'ambito Idrografico il Piano indica obiettivi generali scaturiti dall'analisi delle criticità e dei punti di forza del territorio della Riserva identificando principalmente i principi del potenziamento delle capacità auto-depurative legate alla salute delle comunità vegetali e animali ripariali, e alla valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali, tramite il ripristino ambientale delle rive dei corsi d'acqua, la manutenzione a basso impatto della vegetazione, la riqualificazione dei canali in ambito urbano.

CONSIDERATO che sempre per l'ambito Idrografico ed in particolare per il Sistema della foce, delle aree umide costiere e dei fossi il Piano indica che si possono prevedere interventi di ingegneria naturalistica per lo sviluppo di una fascia a salici che favorisca la stabilità delle sponde; interventi di manutenzione delle aree a *Phragmites australis*, con controllo dello sviluppo di rizomi e di parti epigee (specie a crescita molto rapida); il rapido rinfoltimento va evitato con l'estirpazione, il taglio od altre iniziative che ne limitino lo sviluppo o interventi di formazione di canali perimetrali profondi, che impediscano l'espandersi della vegetazione; interventi di creazione di fasce di vegetazione perimetrale, che tutelino l'area sia dagli impatti visivi che da quelli acustici. Gli interventi di ripulitura delle foci e dei corsi d'acqua naturali devono essere il più possibile limitati, programmati e gestiti, tenendo conto che una qualsiasi eliminazione di cenosi vegetale e animale comporta forte squilibrio dell'ecosistema ripariale

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano appare dare poca attenzione al sistema fluviale del Tevere e considerando la presenza di ampi tratti di antropizzazione delle fasce ripariali si ritiene necessario che nella versione finale il Piano sia integrato da considerazioni, valutazioni e proposte reali di azioni rispetto a questo elemento essenziale dell'ambito idrografico della Riserva.

CONSIDERATO che per l'ambito Insediativo il Piano intende dar seguito a quanto lo stesso Piano individua come "l'odierna presa di coscienza di un necessario ed urgente mutamento di rotta nei comportamenti legati allo sviluppo urbano di questi luoghi, anche in considerazione di quanto la prossimità della Riserva possa esser il volano per la riqualificazione urbana e della ricerca di quella sostenibilità ambientale degli interventi indotta e sostenuta dalla presenza della Riserva". Ulteriore obiettivo primario deriva dalla richiesta di ripristino della qualità ambientale perduta che viene anche dal territorio degli altri ambiti coinvolti nella pianificazione

CONSIDERATO che per il Proponente la comprensione e la traduzione nel Piano di gestione delle sopra indicate richieste e necessità possono aiutare a comprendere quanto sia necessario ed urgente ricollocare l'uomo e le sue attività trasformatrici del territorio, all'interno e non in opposizione alla logica naturale complessiva, indirizzando le successive azioni sul territorio valutandone preventivamente la compatibilità ambientale al fine di mantenere e salvaguardare il patrimonio naturale, gli equilibri ecologici unitamente allo sviluppo delle attività agricole, turistiche, o più in generale di tutte le attività legate alla fruizione

complessiva del territorio della Riserva che non possono prescindere dal legame stretto che la stessa ha con il territorio circostante.

CONSIDERATO che per il Proponente indica che il patrimonio Edilizio ed Infrastrutturale presente nella Riserva sarà gestito con l'obiettivo di favorire la tutela del paesaggio e la salvaguardia dei caratteri naturalistici ed agricoli del territorio. Dall'analisi del sistema insediativo emerge un patrimonio edilizio vario ed articolato, in cui convivono elementi di elevata qualità, quali lembi ancora intatti del paesaggio storico ed aree archeologiche di risonanza internazionale, con aree degradate e sottoposte a forti pressioni edilizie. Gli indirizzi di gestione vanno quindi verso una complessiva riqualificazione del patrimonio insediativo della Riserva, promuovendo un generale miglioramento della qualità degli interventi e dell'arredo urbano, per rinforzare l'identità legata alla tradizione agricola ed al patrimonio naturale dell'area, da coniugare con l'influenza che l'estrema vicinanza con la città di Roma e dei centri di Ostia e Fiumicino e la presenza dell'Aeroporto hanno sul territorio.

CONSIDERATO che il Piano di gestione, relativamente al patrimonio edilizio sia storico che recente, dispone una serie di prescrizioni normative, riportate nel Regolamento, relative agli interventi urbanistici ed edilizi nel territorio della Riserva, che devono ritenersi prevalenti ed essere recepite negli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni ricadenti nell'area della Riserva.

CONSIDERATO che il Piano da particolare attenzione agli indirizzi di gestione che riguardano il patrimonio insediativo più recente e ancora soggetto a dinamiche di trasformazione, a partire dalle strutture legate alla bonifica. In generale sono promosse e favorite quelle scelte tese a migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta attraverso interventi di riqualificazione degli spazi aperti periurbani e/o interclusi (elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, ristabilire un rapporto di scambio ricreativo, fruitivo fra città e campagna) soprattutto riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale ed i centri della bonifica: attribuire all'edilizia rurale nuove funzioni di interesse collettivo, attività rurali e di ospitalità, nell'ottica della multifunzionalità, migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani, rendere compatibile la riduzione dei consumi di energia con l'elevamento della qualità paesaggistica, promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico, etc.)

CONSIDERATO che il Piano vuole favorire la riqualificazione dal punto di vista ecologico delle aree degradate, promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante, riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, sentieri), ecc. al riguardo per il Piano risultano prioritari:

- interventi finalizzati alla conservazione ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio.
- interventi sul patrimonio agricolo e relative attività rurali compatibili, anche tramite PUA/PAMA, da realizzare nel rispetto dei caratteri paesaggistici e rurali tradizionali e di usi coerenti con le finalità di tutela della Riserva, per favorire la manutenzione, cura e tutela delle strutture, delle pertinenze, degli elementi del paesaggio rurale (filari, siepi...).
- interventi finalizzati alla fruizione turistico-ambientale della Riserva, migliorando la qualità delle strutture esistenti, e favorendo in particolare il recupero di edifici di interesse storico-tipologico.
- interventi di adeguamento e completamento delle reti infrastrutturali (rete ferroviaria stradale e ciclopedonale, sistemazioni idrauliche, rete idrica, fognaria, elettrica e del gas), promuovendo in particolare interventi per la mobilità sostenibile e spostamenti su trasporti pubblici, nonché interventi per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e degli insediamenti.
- interventi finalizzati a riqualificare e restaurare situazioni di degrado paesaggistico ed ambientale

CONSIDERATO che il Piano per l'ambito insediativo considera specifiche indicazioni in funzione delle seguenti tipologie di aree:

- Sistema insediativo storico della bonifica: Strutture e casali della bonifica (edifici di interesse storico-tipologico)
- Sistema dell'edificato spontaneo/in evoluzione:
- Sistema dei servizi pubblici e privati
- Infrastrutture e viabilità

VALUTATO che, a maggior ragione per questo ambito, le indicazioni di approfondimento sopra esposte in questo parere sembrano assumere un motivo di priorità per far sì che alle "Indicazioni/Raccomandazioni" presenti nel Piano e in particolare nelle schede delle singole unità di gestione siano tradotte in "Azioni" di Piano al fine di poterne stimare e valutare anche gli impatti ambientali che ne potrebbero conseguire. Allo

scopo appare significativa l'indicazione riportata nel Piano stesso che le singole azioni conseguenti e tutte le iniziative che dovessero essere presentate o ipotizzate debbono essere prima oggetto di verifica di Compatibilità Ambientale al fine di verificare come queste possono incidere sulla Riserva o possono essere occasione di salvaguardia dei valori e dei principi – obiettivi posti da questo piano di gestione alla Riserva.

CONSIDERATO che il Piano per l'ambito di Fruizione turistica e beni archeologici il Piano suddivide le sue indicazioni rispetto ai seguenti temi:

- Recupero dei contesti di natura residuali e dei valori culturali isolati
- Accessibilità e messa in rete delle emergenze archeologiche.
- Integrazione patrimonio naturale e culturale

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano all'interno di ciascun Ambito, ha individuato le cosiddette Unità di Gestione, ovvero porzioni di Riserva in cui prioritariamente vengono individuare azioni e interventi gestionali che possano risolvere problematiche legate anche all'intero territorio, promuovere progetti di riqualificazione e valorizzazione nei principali ambiti tematico-territoriali.

CONSIDERATO e VALUTATO che la scelta delle Unità di Gestione non appare del tutto strutturata in relazione ai valori intrinseci della Riserva visto che viene indicato che la stessa è stata eseguita *"in modo tale che "sulla base di un insieme di parametri (morfologia, criticità, regime proprietario e catastale, uso principale, posizione geografica, ecc) un certo numero di aree, più o meno vaste, che emergono in qualche modo dalla matrice territoriale generale della Riserva e rappresentano criteri strutturanti e strategici con azioni specifiche evitando il rimando continuo tra Piano di gestione e decreto Istitutivo"*.

CONSIDERATO inoltre che il RA afferma che *"alle Unità di gestione, proprio per la valenza del carattere indicativo del Piano di Gestione di una Riserva Statale, non sono state attribuite specifiche Norme di Attuazione, ma identificate solo delle appropriate Indicazioni Gestionali, sempre tenendo conto della sovraordinata disciplina derivante dalla appartenenza alle Aree di tipo 1 o 2 in cui l'Unità di Gestione ricade"*.

CONSIDERATO che il Piano sulla base dei criteri metodologici che si è dato ha individuato 24 UdG come di seguito elencate:

- Castel di Guido
- Bonifica dei Romagnoli – Pianabella
- Bonifica Valle del Tevere sud
- Malafede
- Prati di Monte S. Paolo – Monte Cugno
- Isola Sacra e Villa Guglielmi
- Bonifica di Maccarese
- Colli Tre Cannelle
- Dune a nord di Passoscuro
- Bocca di Leone, Bosco Cesoline e Dune di Focene
- Coccia di Morto
- Castel Porziano e Fosso Tellinaro
- Pineta di Fregene
- Sic Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto
- Castel Fusano, Fosso dei Pescatori, Piscina Torta e Sughereta di Procoio
- Acque Rosse
- Corsi d'acqua a nord dell'abitato di Fiumicino
- Fiume Arrone e foce
- Vasche di Maccarese
- Tevere da Ponte Mezzocamino alla foce e canale navigabile
- CHM di Ostia
- Drizzagno di Spinaceto
- Scavi e Borgo di Ostia antica
- Lago di Traiano e area archeologica di Portus

CONSIDERATO che il Piano individua gli interventi da assegnare alle Unità di Gestione che ritiene prioritari, pervenendo alla seguente definizione:

UdG I - Castel di Guido

Creazione di una rete di prati umidi temporanei in località Prati Madonna
Gestione dei fontanili con pianificazione della pulizia, tenendo conto delle esigenze ecologiche della batracofauna).
Mantenimento delle formazioni prative aperte
Mantenimento delle condizioni ecologiche idonee al mantenimento dei nuclei di recente insediamento di Lupo;
Graduale sostituzione degli impianti arborei di conifere al fine di riqualificare le componenti ambientali dell'agroecosistema

UdG II- Bonifica dei Romagnoli – Pianabella

Realizzazione di un attraversamento ciclopedonale sul Tevere – connessione con pista ciclabile Roma-Fiumicino.
Recupero funzionale e riqualificazione della stazione ferroviaria di Ostia Antica. Attuazione interventi di eliminazione barriere architettoniche.

UdG VI- Isola Sacra e Villa Guglielmi

Messa in rete delle emergenze di interesse archeologico, progettazione di un percorso ciclo-pedonale di connessione tra Portus ed Ostia Antica (ponti o attraversamenti sul Tevere).
Tutela dei casali della bonifica e dell'edificio della Società Industrie Lavorazione Prodotti Agricoli.

UdG IX- Dune a nord di Passoscuro

Completamento della recinzione a protezione delle dune di Palidoro-Passoscuro e relativa manutenzione.
Interramento dei cavi aerei del telefono nella zona della Foce del Rio Tre Denari al limite della recinzione dei Tumuleti di Bocca di Leone.
Creazione di una rete di collegamento ciclabile con l'abitato di San Nicola e con la sua area archeologica
Sistemazione durevole ed ecologica del tratto di collegamento ciclopedonale tra la spiaggia di Maccarese e l'abitato di Passoscuro, manutenzione costante dello stesso e del ponte sul Rio Tre Denari.
Interventi di consolidamento e rinaturalizzazione della duna. Predisposizione di passerelle e delimitazioni dei Tumuleti
Valorizzazione della Torre di Palidoro.
Corretta manutenzione e/o ricostruzione del Ponticello di Passoscuro che alteri il meno possibile l'aspetto e le dimensioni attuali.

UdG X- Bocca di Leone, Bosco Cesoline e Dune di Focene

Nell'area delle Dune di Focene vanno attuati interventi a tutela delle formazioni dunali vegetate tramite dissuasione degli attraversamenti con automezzi delle stesse; possono essere previste eventualmente passerelle sopraelevate per raggiungere la spiaggia di dimensioni tali da consentire il passaggio di carrellini per il trasporto di attrezzature sportive ingombranti (larghezza indicativa 1,5m).

Interventi per la conservazione degli ecosistemi dunali in località Macchiagrande di Focene (foce dei collettori generali delle Acque Alte e delle Acque Basse) e foce del Fiume Arrone: Recinzione in paletti di metallo zincati di disinvento alla fruizione non controllata (retroduna e macchia mediterranea nell'area di Macchiagrande di Focene; demolizione della palificata in calcestruzzo; ripristino della palificazione e della rete metallica lungo argine del canale e schermatura a verde con Tamerice maggiore (*Tamarix africana*) a portamento arbustivo; chiusura dell'accesso di moto e autoveicoli al settore dunale (lato Focene). Palificazione e massi di disinvento, messa a dimora di tamerici arboree ed arbustive. Bonifica dei rifiuti inerti sull'arenile e loro trasporto in discarica; Staccionata in pali di castagno trattati lungo l'avanduna (disinvento alla fruizione del settore dunale a tutela della flora dunale e dell'avifauna [Charadriiformes]) con pannelli informativi.

Nella zona circostante la foce del Fiume Arrone vanno attuati interventi di tutela delle consistenti e diversificate formazioni di valore biogeografico, quali le leccete, con presenza, nel piano dominante, di pino domestico; vanno altresì attuati specifici interventi volti a favorire i processi seriali.

Nell'area della foce del fosso dei Tre Denari vanno attuati interventi di recupero ambientale, anche attraverso la messa a dimora di specie stabilizzatrici autoctone (*Ammophila arenaria*) per salvaguardare la coerenza ecologica e genetica e rimozione di specie vegetali invasive (*Carpobrotus* sp.)

E' necessario prevedere nel SIC "Macchigrande di Focene" l'eradicazione della specie esotica *Cortaderia selloana* (canna delle Pampas) dalla fascia retrodunale ed interdunale, in quanto sembrerebbe entrare in forte competizione con la specie nativa *Erianthus ravennae* (canna del Po), comune lungo la costa adriatica, ma rara nel resto della penisola italiana.

UdG XII- Castelporziano e fosso del Tellinaro

Predisposizione di programmi e attuazione di interventi di controllo e/o eradicazione delle specie vegetali alloctone presenti nel sito (ad es. *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* e *Carpobrotus acinaciformis*, *Yucca gloriosa*).

Realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione dell'erosione eolica

Adozione di misure specifiche di prevenzione degli incendi (habitat cod. 2270*);

Installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Realizzazione di interventi (es. sottopassi faunistici) per la prevenzione e la mitigazione degli impatti causati dalle infrastrutture viarie sulle specie animali (in particolare *Testudo hermanni*);

Realizzazione di una nuova recinzione protettiva posta maggiormente verso la linea di riva rispetto alla situazione attuale;

Realizzazione di strutture di protezione dei siti di nidificazione di Fratino (*Charadrius alexandrinus*) nell'area aperta al pubblico.

Delimitare i parcheggi esistenti lungo strada per evitarne l'ampliamento a discapito della duna.

UdG XIII- Pineta di Fregene

Nella pineta posta tra Fregene ed il Fiume Arroncino, nella parte ricadente in Riserva, di non remoto impianto ed a densità molto elevata, comprendente aree a vegetazione di ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*) ed a macchia a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), vanno realizzati interventi di manutenzione e di recupero; detti interventi devono essere volti anche alla protezione ed al recupero della fascia di vegetazione psammofila legata alla duna.

Nelle pinete a pino domestico (*Pinus pinea*), poste in prossimità dell'abitato di Fregene va favorita la fruizione anche tramite interventi di riqualificazione e restauro ambientale finalizzati alla messa in sicurezza, alla prevenzione antincendio e fitosanitaria.

UdG XIV- SIC Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto

Realizzazione di nuovi ambienti umidi. Scavo di depressioni e allagamento razionalizzando il sistema dei canali e dei fossi.

Installazione di un sistema di videosorveglianza per rilevare gli accessi abusivi e per la sorveglianza antincendio.

Rendere il sito fruibile a tutti. Realizzazione di un percorso ciclopedonale accessibile a persone con disabilità, a basso impatto ambientale, prestando particolare attenzione al rischio di frammentazione.

Recupero ed ampliamento area didattica.

Ampliamento del Punto Informativo con realizzazione di servizi igienici collegati al collettore del Comune di Fiumicino.

Area di sosta per i visitatori. Realizzazione area di sosta per i visitatori.

Realizzazione di parcheggi ed area pic-nic in prossimità dell'ingresso del sito, previo accordi con la proprietà (Maccarese SpA)

Realizzazione di strutture leggere di supporto alla rete di fruizione ciclo-pedonale per riconnessione dei percorsi ciclabili esistenti

UdG XV- Castelfusano (con fosso dei Pescatori e PiscinaTorta e Sughereta di Procoio)

Interventi per la riqualificazione della zona umida di Pantano. L'area confina con la Via C. Colombo e con l'area attrezzata della pineta di Castel Fusano. L'intervento si propone, al fine di ricreare le morfologie originarie, di realizzare la piantumazione di specie vegetali autoctone ed in particolare degli ambienti potenziali ed originari di queste aree, quali il bosco umido.

Per l'area di circa 250 ettari interna alla Pineta di Castel Fusano seriamente danneggiata dall'incendio del 4 luglio 2000, si propone il recupero delle potenzialità ambientali, favorendo lo sviluppo di biocenosi differenziate in funzione del livello di degrado.

Sviluppo della rete ciclo-pedonale, con apposita segnaletica.

Valorizzazione della Villa di Plinio, con adeguata segnaletica, recupero della recinzione in modo da non consentire l'ingresso dei cinghiali, e accordi con il MIBACT per l'apertura al pubblico.

Per l'area della Piscina Torta, e della Sughereta di Procoio si prevede opportuno realizzare interventi di recinzione, in accordo con i proprietari o gli aventi titolo e autorizzare l'accesso esclusivamente per motivi didattici o scientifici.

Per quanto riguarda la gestione delle aree utilizzate a campeggio, è consentita la permanenza delle strutture preesistenti legittime, secondo quanto specificato negli indirizzi relativi all'Ambito Insediativo – servizi privati – Campeggi (cap. 7.5.3. della Relazione Generale del PdG)

Per quanto riguarda gli elementi del sistema insediativo ricadenti nell'area si rimanda a quanto previsto dal cap.9.5 della Relazione Generale); è inoltre necessario il recupero e la mitigazione con inserimento paesaggistico delle strutture insediative (servizi, campeggio...) in un'ottica di sostenibilità ambientale

UdG XVI- Acque Rosse

E' prioritaria la realizzazione di interventi che proteggano il soprassuolo dagli incendi, anche in considerazione dell'erpetofauna presente nel sito (Cervone e Testuggine di Hermann).

UdG XIX- Vasche di Maccarese

Ampliamento e riqualificazione della fascia di vegetazione arborea, arbustiva e riparia alle vasche di Maccarese e creazione di una zona di vegetazione che riduca il disturbo dell'avifauna dagli impatti acustici e visivi. Miglioramento della gestione dei livelli idrici

UdG XX- Tevere da Ponte Mezzocamino alla foce e canale navigabile

Nella zona comprendente il Fiume Tevere e le aree golenali, vanno realizzati interventi di riqualificazione, di recupero ambientale e di rafforzamento della funzione di corridoio ecologico.

E' auspicata la realizzazione di attracchi al servizio delle aree archeologiche e della navigabilità del Tevere e la realizzazione dell'ultimo tratto di pista ciclabile fino all'area archeologica di Portus e connessione dei percorsi ciclabili sulle due rive opposte del fiume

UdG XXIV- Lago di Traiano e area archeologica di Portus

Andranno applicate, nella ZPS "Lago di Traiano", le misure e gli interventi previsti dal Piano di gestione, ed in via prioritaria:

1. nelle aree agricole confinanti devono essere realizzate lungo i corsi d'acqua fasce tampone attraverso la ricostituzione e/o impianto di una fascia arborea, arbustiva ed erbacea di 5m;
2. Laddove necessario realizzare interventi di fitodepurazione lungo i piccoli fossati, eventualmente impiantando fasce a *Phragmites australis*; nel tratto interessato dall'intervento, l'alveo deve essere allargato ed ulteriormente approfondito per permettere la colonizzazione del canneto.
3. intervento puntuale di recupero ambientale del canale di collegamento tra il lago di Traiano e il fiume Tevere;
4. Restauro e ripristino del sistema di controllo e gestione della circolazione delle acque del lago di Traiano per il miglioramento della qualità delle acque superficiali
5. Restauro, ripristino e messa in sicurezza delle sponde del lago di Traiano
6. Controllo e/o eradicazione di eventuali specie alloctone invasive

CONSIDERATO che all'interno del territorio della Riserva è presente parte di una zona a protezione speciale e quattro zone speciali di conservazione (ZSC, ex SIC):

- SIC IT6030023 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto";
- SIC-ZPS IT6030026 "Lago di Traiano";
- SIC IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria";
- SIC IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)";
- ZPS IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)".

CONSIDERATO che nel RA ci sono cenni in relazione al Monitoraggio per cui si indica che ogni Relazione di monitoraggio dovrà contenere i seguenti elementi:

- la presentazione degli indicatori calcolati ed esposti nel precedente paragrafo e soprattutto la valutazione delle correlazioni tra gli obiettivi stessi in un'ottica di causa/effetto.
- l'aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
- la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
- l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio sul territorio della Riserva, di nuova approvazione o sottoposti a varianti nel periodo di riferimento;
- il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
- la descrizione dello stato di attuazione del Piano e l'aggiornamento, (ad esempio se il Piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata), della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello stesso;
- gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
- la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del Piano di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del Piano stesso;
- la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del Piano;
- indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del Piano o del Regolamento o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si
- verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento,
- mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

CONSIDERATO E VALUTATO che per ciascuna Unità di Gestione, è stata predisposta una scheda che ne sintetizza le caratteristiche paesaggistiche e ambientali identificative, le criticità, dinamiche territoriali in atto e le indicazioni di gestione. Le schede risultano pertanto assimilabili alle cosiddette "schede progetto" utilizzabili dall'Ente Gestore al fine di individuare priorità e modalità di intervento, e i criteri di riferimento, unitamente a quanto contenuto nel Regolamento, per il rilascio dei Nulla Osta.

CONSIDERATO E VALUTATO che le 8 schede progetto allegate al Piano di Gestione affrontano temi marginali e particolari rispetto al tema di gestione dell'intera riserva e come tali non possono essere esaustivi delle tematiche analizzate.

VALUTATO che il Piano di gestione è impostato prevalentemente con l'obiettivo e lo scopo di definire conformazioni degli usi del territorio mediante un sistema regolatorio che si sostanzia in discipline d'uso e trasformazione molto più propri di strumenti di gestione territoriali che non per un Piano di Gestione della Riserva in cui definire funzioni ammesse e porre vincoli e limitazioni d'uso appare limitativo.

VALUTATO inoltre che il Piano definendo regole di usi e normando l'uso preferenziale del territorio indica buone regole piuttosto che azioni di piano finalizzate all'ottenimento specifico degli obiettivi di Piano e di questo né è puntuale testimonianza la mancanza nel RA della trattazione delle coerenze. Ciò appare critico non tanto o no solo nei confronti delle coerenze esterne ovvero rispetto ad altri Piani e/o programmi quanto piuttosto per la mancanza delle così dette coerenze interne. Infatti la mancanza di uno schema strutturale e la traduzione di norme generali in azioni specifiche non mette in condizioni di poter verificare come queste danno riscontro propositivo agli obiettivi predefiniti. Ulteriore conferma di questo elemento critico che si è riscontrato nel Piano di Gestione è l'applicazione (per di più molto qualitativa) nel RA dell'analisi degli impatti.

VALUTATO non completamente soddisfacente applicare l'analisi degli impatti ai soli obiettivi del Piano e non alle azioni che ne derivano si ritiene che il Piano di gestione prima della sua approvazione sia sottoposto ad un approfondimento e revisione al fine di poter definire con maggiore attenzione gli elementi risultati critici dal presente parere. Ci si riferisce almeno a:

- messa in coerenza dei principi secondo cui il Decreto istitutivo individua e perimetra le aree di tutela in zona 1 e zona 2 e la logica di selezione delle Unità di gestione che a loro volta (per stessa dichiarazione del Piano) risultano al loro interno omogenee e quindi non appaiono diversificate e/o condizionate dal diverso regime di tutela.

- una reale individuazione di priorità di gestione delle singole unità definite
- contestualizzazione dei risultati derivanti dalle indicazioni di Piano alle singole unità di gestione mediante un apposito e specifico sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano che dovrà essere svolto sulla base delle indicazioni derivanti dalle azioni attuative che svolgeranno i Comuni gestori della riserva

VALUTATO che dovrà essere associato al Piano nella sua versione finale, oltre ad uno specifico progetto di monitoraggio, un "Protocollo di Monitoraggio" da rendere al Commissario ad Acta da parte dei Comuni gestori della Riserva dal quale emergano con chiarezza ruoli, impegni e tempistiche con cui dar conto dell'attuazione del Piano di Gestione. Al riguardo con cadenza annuale dovrà essere prevista la trasmissione degli esiti dell'avanzamento al MATTM.

VALUTATO che nell'aggiornamento del Piano dovrà essere definito anche il set di indicatori che potranno essere utilizzati non solo per la valutazione dei potenziali effetti delle azioni di piano ma anche per il conseguente monitoraggio

VALUTATO che dalle indicazioni del Piano di gestione e principalmente dall'indicazione di specifiche priorità di intervento rispetto alle unità di gestione appare che l'attenzione del Piano è dato prioritariamente alle aree a spiccata valenza naturale, agli ambiti in cui vi è la compresenza di una perimetrazione di area di interesse per le aree Natura 2000, agli ambiti con presenza di reticolo idrico o fluviale di interesse culturale e su ambiti specifici locali. Conseguentemente il Piano di Gestione prima della sua approvazione da parte dell'Autorità Procedente dovrà definire un ordine di priorità in funzione anche della qualità delle aree e a livello di interventi.

VALUTATO che il PdG dovrà essere implementato al fine di mettere in evidenza, anche al fine di fornire idonei elementi per un più corretto strumento di attuazione del Piano, le priorità di tutela all'interno delle singole tipologie di aree. Al riguardo la lettura della documentazione di VAS mette in evidenza una priorità di tutela che privilegia le aree dunali, quelle naturali e fluviali/lacustre. Il PdG dovrà quindi evidenziare le priorità di tutela.

VALUTATO che prima dell'approvazione del Piano di Gestione lo stesso deve essere implementato con un più ampio e completo Piano di Monitoraggio che contenga almeno le indicazioni per poter sviluppare, anche sulla base delle indicazioni di ISPRA (Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS", a cura del MATTM e ISPRA. Ottobre 2012), un esaustivo monitoraggio di avanzamento, di processo ed ambientale.

VALUTATO che il monitoraggio di avanzamento deve svolgere l'importante obiettivo di monitorare l'evoluzione nel tempo dell'attuazione del Piano. Tale attività non riguarda aspetti correlati all'ambiente o alle dinamiche sociali, bensì consente di valutare lo stato di avanzamento di quanto pianificato. Per tale motivazione all'interno del quadro logico del Monitoraggio, l'analisi dello stato di avanzamento del Piano deve essere preliminare ai monitoraggi ambientali.

VALUTATO che il monitoraggio di processo deve essere strutturato per controllare l'avanzamento degli interventi/azioni di Piano, utile per poi correlarlo agli effetti che gli stessi generano e che si intendono controllare. Secondo quanto indicato da ISPRA, gli indicatori di processo devono essere identificati a partire dagli interventi/azioni di Piano, di cui descrivono le caratteristiche fisiche o tecniche, e devono essere indicatori immediati e semplici.

VALUTATO che il monitoraggio ambientale deve consentire di ottenere una duplice finalità: da un lato verificare il perseguimento degli obiettivi del Piano dall'altro i suoi effetti ambientali. Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale questi devono riferirsi come minimo alle seguenti tematiche:

- sviluppo sostenibile e ambiente;
- biodiversità, flora e fauna;
- popolazione e salute umana;
- rumore;
- suolo e acque;
- qualità dell'aria e cambiamenti climatici;
- beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio;
- energia.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli effetti lo stesso deve essere articolato attraverso degli indicatori di contesto e degli indicatori di contributo: i primo consentono di definire lo stato ambientale di fatto nell'area di riferimento mentre i secondo sono dedicati a determinare lo stato ambientale derivante dagli effetti dell'attuazione del piano.

VALUTATO che è indispensabile, per la struttura stessa del Piano di Gestione nel caso della Riserva Naturale Statale, che unitamente al Piano di Monitoraggio il Proponente rediga e presenti un Protocollo d'Intesa con gli Enti Gestori della Riserva (Comune di Roma e Comune di Fiumicino) dal quale siano evidenti i relativi ruoli, compiti, responsabilità, modalità di reperimento/stanziamiento delle risorse necessarie per l'attuazione del Piano di Gestione.

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

sulla proposta di "Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano" e sulla relativa documentazione di VAS, il seguente **parere motivato**:

A. Qualora l'Autorità procedente intenda modificare in sede di approvazione del Piano di Gestione l'attuale perimetrazione definitiva, ovvero le zonizzazioni della Riserva, dovrà attivarsi la procedura concordata prevista dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

B. In ogni caso il Proponente dovrà integrare la **proposta di Piano** con:

- 1) le considerazioni ambientali evidenziate nelle osservazioni/pareri pervenuti durante la fase di consultazione pubblica (a titolo di esempio: il rapporto con i Piani di Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e la pertinente pianificazioni/programmazione di settore). Gli esiti di tale attività, fatta salva la prescrizione di cui alla precedente lettera A., dovranno essere illustrati nella "dichiarazione di sintesi", così come previsto dall'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 2) la contestualizzazione delle misure e delle azioni della proposta di Piano, rispetto alle singole unità di gestione;
- 3) specifiche strategie da attuare nelle aree in cui emergono gli interventi ritenuti prioritari (aree dunali, aree naturali, aree fluviali/lacustre);
- 4) considerazioni, valutazioni e proposte di azioni rispetto agli ampi tratti di antropizzazione delle fasce ripariali del sistema fluviale del Tevere;
- 5) gli strumenti che si intendono intraprendere ai fini della attuazione del Piano (protocolli d'intesa, etc.) e le relative fonti di finanziamento;
- 6) la finalità pianificatoria del PdG ed il ruolo delle schede di progetto, in quanto i progetti dovranno essere sottoposti all'iter d'approvazione previsto dalla legge, comprensivo, oltre che del previo nulla osta dell'OdG, delle pertinenti forme di valutazione ambientale (VAS, VIA, VINCA), ove necessarie.

Il Proponente dovrà inoltre:

- 7) precisare la valenza urbanistica del PdG ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 17 della legge n. 394/91;
- 8) introdurre una chiara analisi di coerenza interna tra le azioni e gli obiettivi del Piano;
- 9) chiarire le caratteristiche e le peculiarità che hanno portato all'istituzione della riserva e chiarire la differenza di ruoli tra Relazione di Piano e Regolamento;
- 10) chiarire la coerenza del Piano con gli atti di Pianificazione territoriale ed urbanistica.

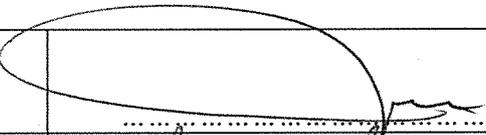
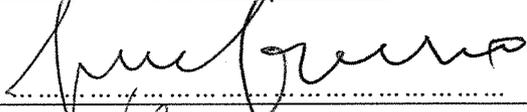
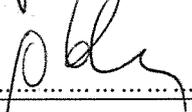
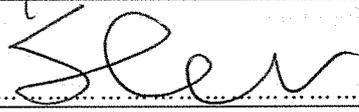
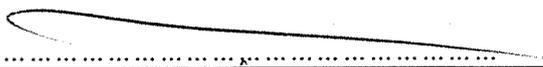
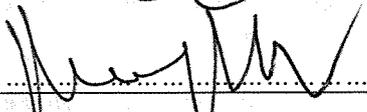
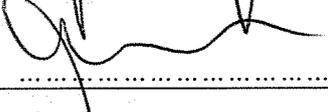
C. Il Proponente dovrà integrare il **regolamento attuativo**, adottando un adeguato linguaggio aderente alle regole di redazione dei testi normativi - diverso da quello tecnico - gestionale del PdG.

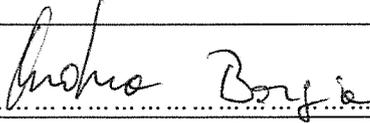
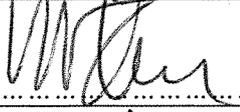
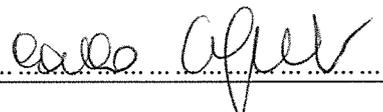
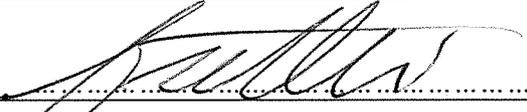
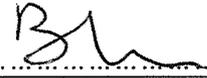
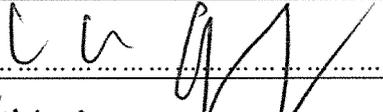
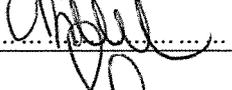
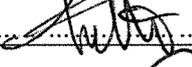
D. Il Proponente dovrà integrare il **rapporto ambientale** con:

- 1) l'offerta di servizi con i relativi livelli di fruizione, nonché l'effettiva domanda degli stessi e la percentuale di quest'ultima che, eventualmente, rimane insoddisfatta, al fine di definire adeguate soglie di sostenibilità degli interventi di valorizzazione della Riserva;

2) le evenienze riscontrate nel processo di VAS in merito alle indicazioni di ripermetrazione della Riserva.

- E. Il Proponente dovrà redigere un **piano di monitoraggio ambientale**, così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive;
- F. Il Proponente dovrà presentare unitamente al Piano di Monitoraggio ambientale un Protocollo d'Intesa con gli Enti Gestori della Riserva (Comune di Roma e Comune di Fiumicino) dal quale siano evidenti i relativi ruoli, compiti, responsabilità, modalità di reperimento/stanziamento delle risorse necessarie per l'attuazione del Piano di Gestione
- G. Il Proponente dovrà attuare le azioni e le misure della proposta di piano in coerenza con la disposizione del parere sulla **valutazione di incidenza ambientale** (ex art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.), rilasciato dalla Regione Lazio (giusta nota acquisita al prot. n. 4041/DVA del 19/02/2018): "Nella fase di attuazione delle Misure e delle Azioni previste dal Piano, nelle aree interferenti con la Rete Natura 2000, a seguito della predisposizione di specifici piani e progetti, dovrà essere attivata la procedura prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.". Per i citati piani, inoltre, dovrà essere attivata anche la procedura di **verifica di assoggettabilità alla VAS** (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), limitatamente "ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati" (rif. comma 6 dello stesso art. 12).

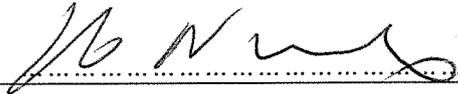
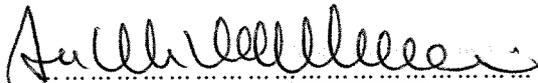
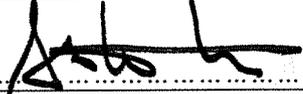
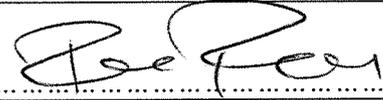
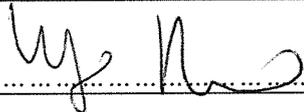
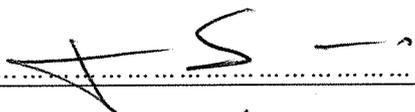
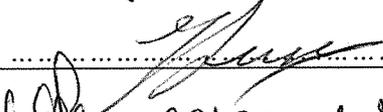
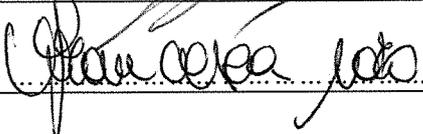
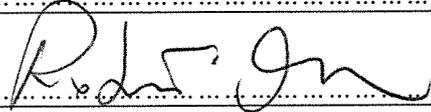
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE

Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	







Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	